

millestrade

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO • ANNO 17 N. 164 - SETTEMBRE 2024



ABITARE IL SESTO CONTINENTE

Già da tempo, il mondo digitale si è affermato come il «sesto continente» in cui si svolge la vita quotidiana per gran parte dell'umanità. Siamo tutti sempre più connessi, continuamente reperibili, incessantemente *online*, con confini sempre più labili tra la realtà in presenza e quella digitale. La sfida non è se abitare o meno questo nuovo continente, ma come farlo in modo autenticamente cristiano. Anche come cristiani vediamo i rischi e le opportunità dello spazio digitale: non sono richieste solo delle competenze, ma occorre anzitutto una profonda consapevolezza di come siamo presenti, da singoli battezzati e come comunità ecclesiali, in questa nuova realtà mediata dalle tecnologie, ricordandoci che la Chiesa esiste per comunicare Gesù al mondo. Anche un credente può chiudersi nella sua «bolla mediatica» dove confrontarsi solo con chi la pensa allo stesso modo, senza mettersi in discussione e senza dialogare e comunicare veramente. Nel mare digitale, specialmente sui *social*, è poi forte la tendenza alla polarizzazione, alle opinioni estreme, a demonizzare l'altro e mistificare la realtà.

C'è bisogno, allora, di una nuova missionarietà digitale: portare il messaggio del Vangelo negli angoli più remoti del web, testimoniare la propria fede attraverso post, commenti e interazioni online, senza cedere alla tentazione della polarizzazione e dell'odio, ma testimoniando ascolto attivo e rispetto. È bene ricordare che dietro ogni profilo, ogni avatar, ogni commento, c'è una persona reale, con la sua dignità e il suo valore infinito agli occhi di Dio. Accettiamo, allora, la sfida di trasformare le connessioni digitali in relazioni personali autentiche e significative, in cui l'amore di Cristo possa essere veramente sperimentato e condiviso. All'inizio di un nuovo anno pastorale, mi auguro che sappiamo essere *sale e luce* anche in questo spazio digitale, impegnandoci a curare la qualità della nostra comunicazione, imparando da Gesù, vero modello di comunicatore, perché capace di uscire da se stesso, di parlare a tutti in modo semplice e accessibile, di usare tutti i linguaggi del suo tempo, specialmente il linguaggio della coerenza tra parole e azioni.

✠ Vincenzo Viva, *Vescovo di Albano*



LETTERA AI CATECHISTI 2
PUBBLICITÀ 3



MILLEFLASH 4
MARCIA PER LA PACE 5



SETTIMANA DI FORMAZIONE 6
EVANGELIZZAZIONE E SOCIAL 7



OTTOBRE MISSIONARIO 8
FORMAZIONE DEI DIACONI 9
MEDICINA E PROSSIMITÀ 10



ANTROPOLOGIA DEL SACRO 11



APPUNTAMENTI 12

TESTIMONI CREDIBILI DEL VANGELO

In arrivo la lettera dell'ufficio catechistico

Sta per iniziare un nuovo anno pastorale, all'insegna della riflessione e della ripartenza e le comunità parrocchiali si preparano al nuovo anno di catechesi con un rinnovato slancio. Da un anno l'ufficio Catechistico diocesano ha intrapreso un percorso di riflessione approfondita sull'iniziazione cristiana della diocesi di Albano: un lavoro intenso che sta permettendo di rileggere le pratiche adottate così da poter individuare nuove prospettive per rendere sempre più efficace e coinvolgente l'annuncio del Vangelo. I dettagli di questa verifica e alcune proposte per favorire una sempre maggiore collaborazione tra le diverse componenti della comunità parrocchiale saranno presto condivisi attra-



verso una lettera indirizzata a tutti i catechisti della Chiesa di Albano. In questo nuovo anno pastorale, l'invito dell'ufficio Catechistico diocesano è per tutti i catechisti e tutti gli animatori di oratori, scout e Azione cattolica di continuare a camminare con entusiasmo e creatività, lasciandosi guidare dallo Spirito Santo, poiché certamente, lavorando tutti insieme, si

riuscirà a trasmettere ai ragazzi e agli adulti un messaggio di speranza e di gioia, aiutandoli a diventare testimoni credibili del Vangelo nel mondo di oggi. In questo cammino, ciascuno è sostenuto dalla preghiera e dalla vicinanza del vescovo Vincenzo Viva e da tutte le comunità.

Adriano Paganelli

FORMAZIONE E FRATERNITÀ

Don Francisco Javier Insa Gomez guiderà i giovani sacerdoti

L'Esortazione apostolica "Pastores dabo vobis", che da decenni orienta la formazione dei sacerdoti, sottolinea che "La formazione permanente è dovere, anzitutto, per i giovani sacerdoti (...) per esprimere le loro potenzialità e attitudini ministeriali, anche mediante un insegnamento sempre più convinto e responsabile nel presbitero, e quindi nella comunione e nella corresponsabilità di tutti i confratelli" (Pdv,76). Per questo la diocesi di Albano, da diversi anni, propone una serie di incontri per i sacerdoti nei primi dieci anni del ministero, per accompagnarli ed aiutarli nel servizio pastorale. Quest'anno sono stati scelti due appuntamenti non soltanto per permettere ai sacerdoti di vivere la fraternità, ma anche per approfondire la conoscenza della diocesi e fare un'esperienza di una comunità viva. Il primo incontro sarà il 7 ottobre, nell'Oratorio di San Barnaba a Marino, e l'altro il 9 dicembre, nella casa d'accoglienza "Cardinal Pizzardo" a Torvaianica. In questi due appuntamenti i sacerdoti saranno accompagnati da don Francisco Javier Insa Gomez, professore associato di Bioetica presso la Facoltà di Teologia della Pontificia università della Santa Croce, segretario del Centro di formazione sacerdotale e consultore del Dicastero per il Clero. Inoltre ad aprile è previsto un soggiorno di alcuni giorni a Firenze per conoscere la realtà di questa diocesi e la bellezza della città.



Martino Swiatek

SACERDOZIO E BATTESIMO

L'incontro estivo di formazione per i seminaristi

Alla fine di agosto, i seminaristi della diocesi di Albano hanno partecipato, presso la Casa Divin Maestro in Ariccia, al XXXI Incontro estivo per seminaristi (les), un'occasione di incontro, riflessione e scambio di esperienze del proprio cammino vocazionale, dedicata agli studenti dei Seminari maggiori d'Italia, organizzato da un'équipe di sacerdoti della prelatura dell'Opus Dei. Il tema di quest'anno "Vocazione sacerdotale e vocazione battesimale" è stato affrontato da tre illustri relatori. Don Miguel de Salis Amaral, docente di Ecclesiologia ed ecumenismo alla Pontificia università della Santa Croce, ha invitato a riflettere sulla diversità di funzioni e sulla comune dignità e responsabilità dei presbiteri e dei laici nella Chiesa, mentre monsignor Stefano Manetti, vescovo di Fiesole e presidente della Commissione episcopale per il clero, si è concentrato sulla vocazione e spiritualità specifica del presbitero diocesano. Infine, monsignor Andrea Migliavacca, vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, si è dedicato sulla sinodalità nella collaborazione tra presbiteri e laici. Non è mancata la presenza del vescovo Vincenzo Viva, che ha condiviso alcune sue esperienze utili per il cammino formativo, incoraggiando i seminaristi a perseverare nella propria vocazione battesimale e sacerdotale. Grande emozione ha infine suscitato l'incontro con papa Francesco.



Paolo Larin



AIUTA IL TUO PARROCO
E TUTTI I SACERDOTI CON
UN'OFFERTA PER IL LORO
SOSTENTAMENTO

"Avevano ogni cosa in comune" (At. 2,44)

La Chiesa siamo noi e il parroco è il punto di riferimento della comunità: anche grazie a lui la parrocchia è accogliente, unita e partecipe. Tutti insieme, **UNITI NEL DONO**, lo sosteniamo perché siamo fratelli in questa grande famiglia.

PARTECIPA ANCHE TU!

Fai la tua offerta per i sacerdoti, anche piccola, assicurerà il sostentamento mensile al tuo parroco e agli altri 32.000 sacerdoti in Italia che, da sempre al fianco delle comunità, si affidano alla generosità di tutti noi, per essere liberi di servire tutti.



Dona subito on line

Inquadra il QR Code

o vai su unitineldono.it



**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA

milleflash

Il saluto a don Edoardo e l'accoglienza a don Gregorio



Tra gli ingressi di nuovi parroci nelle comunità della diocesi, in seguito agli avvicendamenti stabiliti dal vescovo Vincenzo Viva, grande partecipazione e commozione ha suscitato quello del 14 settembre nella chiesa di San Giovanni Battista a Ciampino, con l'immissione canonica di don Gregorio Rincon Atencio e il contestuale congedo di don Edoardo Limiti. Don Edoardo, infatti, è stato parroco a San Giovanni per 52 anni e promotore della costruzione della medesima parrocchia, la cui erezione canonica risale al primo giugno 1968. Il vescovo Viva, la comunità parrocchiale e le istituzioni cittadine sono stati presenti nel salutare e ringraziare don Edoardo Limiti a cui è stata conferita la cittadinanza onoraria di Ciampino e che, il prossimo anno, celebrerà il 60° anniversario di ordinazione sacerdotale.

La Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato

Domenica 29 settembre si celebra la Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato sul tema "Dio che cammina con il suo popolo" «Questa giornata – dice il direttore dell'ufficio Migrantes della diocesi di Albano, don Luis Fernando Lopez – si inserisce in una situazione migratoria in crescendo. È quindi molto importante ed è necessario preparare le nostre comunità per questa celebrazione, per far sì che non sia un momento spot durante l'anno, ma che si inserisca nel cammino sinodale e che sia calato nelle diverse realtà della nostra diocesi». Ogni comunità è dunque chiamata a preparare momenti di riflessione e incontro sul tema: «Il fenomeno delle migrazioni – aggiunge don Luis Fernando Lopez – ci tocca molto da vicino: sono i nostri fratelli e le nostre sorelle che si trovano in grande difficoltà. È Gesù stesso che ci chiede di accogliere i forestieri: "ero forestiero e mi avete accolto" (Mt 25,35)».

Alla casa Divin Maestro il XXIII capitolo provinciale dei Paolini



Il tema «Paolini nel cambiamento d'epoca. "...ciò che è buono, a lui gradito e perfetto" (Rm 12,2)», ha accompagnato, dal 16 al 21 settembre presso la Casa Divin Maestro di Ariccia, il XXIII Capitolo provinciale dei Paolini, che ha eletto i quattro rappresentanti del Consiglio provinciale. Ai lavori hanno partecipato il Superiore generale don Domenico Soliman, lo stesso Superiore provinciale don Roberto Ponti e i rappresentanti delle 12 comunità paoline d'Italia e dagli Istituti aggregati. Venerdì 20 settembre i Capitolari hanno ricevuto la visita del vescovo di Albano, Vincenzo Viva che ha manifestato vicinanza alle comunità e al nuovo Consiglio eletto, di cui fanno ora parte don Guido Colombo, don Giuseppe Lacerenza, frater Giorgio Agostini e don Franco Soliman. Durante i lavori del Capitolo, è stato approvato il Documento programmatico per il prossimo quadriennio.

Il ricordo della visita di Paolo VI ad Aprilia

Giovedì 26 settembre, la città di Aprilia ha ricordato la storica visita di papa san Paolo VI del 1964, attraverso la presentazione, in aula consiliare, del libro "Fede e lavoro. Paolo VI ad Aprilia e Pomezia" (edizioni MiterThev), a cura della diocesi di Albano, con il commento del cardinale Marcello Semeraro, prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi. Presenti lo stesso Semeraro, il vescovo di Albano, Vincenzo Viva e il parroco di San Michele arcangelo, don Franco Marando. Il libro raccoglie le due omelie che Paolo VI, canonizzato il 14 ottobre 2018 da papa Francesco, ha tenuto durante le visite ad Aprilia – appunto – il 23 agosto 1964 e a Pomezia, il 25 agosto dell'anno successivo. Dopo la presentazione, è stata celebrata la Messa nella chiesa di San Michele, presieduta dal cardinale Semeraro che ha utilizzato il calice usato da san Paolo VI nella sua visita in città.

Il capitolo delle suore del Santo Volto



Si è svolto ad Ariccia, dall'1° al 18 settembre, il Capitolo generale delle Religiose del Santo Volto, sul tema "Animate dallo Spirito Santo e attente ai segni dei tempi ci apriamo a nuovi cammini per ristabilire in noi e nel prossimo il Volto di Cristo". Sabato 7 settembre, le religiose hanno ricevuto la visita del vescovo Vincenzo Viva, mentre il 14 settembre, è stata rieletta Superiora generale, per i prossimi 6 anni, Madre Lina Freire de Carvalho, con le consigliere suor Annalisa Galli (vicaria generale), Suor Maria Odete de Araujo Monteiro, Suor Yosefina Nebo Kelen e suor Emirensiana Seu. L'istituto è stato fondato dalla beata madre M. Pia Mastena nel 1930 e attualmente ha case in Europa, America Latina e Asia ed è presente nella diocesi di Albano dal 2008.

Il saluto alle Suore Ospedaliere di Nettuno

In seguito alla chiusura della comunità di Nettuno, dopo oltre un secolo di presenza sul territorio, le Suore Ospedaliere del Sacro Cuore di Gesù lasciano la diocesi di Albano e la casa di riposo Villa Miramare a Nettuno. Alla Superiora provinciale suor Maria Asuncion Riopedre e alle religiose della comunità di Nettuno è andato il saluto e il sentito ringraziamento del vescovo di Albano, Vincenzo Viva, per il servizio svolto nella cura degli anziani e dei malati in oltre cento anni di presenza. Fondato da san Benedetto Menni nel 1881, insieme a María Josefa Recio e María Angustias Giménez, l'istituto era presente in diocesi di Albano dal 21 novembre 1910, sempre a Nettuno. Un ringraziamento al vescovo Viva per la comprensione, il sostegno e la vicinanza dimostrati è stato espresso dal Governo provinciale della congregazione e dalla comunità di Nettuno.

TEMPO DEL CREATO 2024

Vivere e testimoniare l'impegno per l'ecologia integrale, la legalità, la giustizia e la cura della casa comune

Dal 1 settembre al 4 ottobre la diocesi di Albano celebra il Tempo ecumenico del Creato 2024, sul tema scelto dalle Chiese a livello mondiale: "Sperare e agire con la Creazione". Per questa edizione sono state proposte tre giornate distinte, per restituire simbolicamente un senso "verticale", di preghiera comunitaria e un senso "orizzontale" di fraternità, incontro, impegno e condivisione.

Il primo incontro



Il primo settembre l'apertura del "Tempo" è avvenuta con una liturgia ecumenica curata dalle Sorelle Clarisse di Albano. Con il vescovo Vincenzo Viva, il vescovo della Diocesi ortodossa romana d'Italia Siluan, padre

Vladimir Laiba della Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato dell'Europa meridionale, il pastore Luca Negro, sono stati presenti anche don Giuliano Savina, direttore dell'Ufficio nazionale per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso della Cei, e padre Fabio Baggio, sottosegretario del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale nonché responsabile per il Santo Padre, del progetto Borgo Laudato si' delle Ville Pontificie di Castel Gandolfo e del Centro di Alta Formazione Laudato si'. L'esortazione del vescovo Viva a riconoscere la responsabilità condivisa da tutte le Chiese per le istanze del territorio, ha fatto eco alla riflessione di don Giuliano Savina che ha ricordato l'importanza della prossima revisione della Charta Oecumenica, documento fondamentale che contiene le linee guida per accrescere la cooperazione tra le Chiese cristiane e che al numero 9 ricorda: «*Vogliamo impegnarci insieme per realizzare condizioni sostenibili di vita per l'intero creato. Consci della nostra responsabilità di fronte a Dio, dobbiamo far valere e sviluppare ulteriormente criteri comuni per determinare ciò che è illecito sul piano etico.*».

Pluralismo religioso e dialogo



Il 7 settembre, a Nettuno, una serata all'insegna della convivialità ha voluto privilegiare la bellezza dell'incontro e delle relazioni, come potente antidoto alle ingiustizie e alle il-

legalità. La partecipazione della Comunità Ortodossa romana e della Comunità Battista di Ariccia, ha restituito la bellezza e ricchezza del pluralismo religioso. Il dialogo con il sociologo Marco Omizolo ha permesso di prendere consapevolezza della triste realtà del caporalato che vede molto coinvolta la comunità Sikh, e la necessità di scardinare linguaggi e modelli di azione, privilegiando un approccio condiviso e sinergico. L'intervento di suor Alessandra Smerilli, segretario del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale, ha evidenziato il rapporto tra economia e lavoro, proponendo un'economia generativa che sappia mettere al centro le persone e la tutela ambientale e non solo il profitto.

Nelle conclusioni, il vescovo Vincenzo ha ribadito la necessità e la bellezza di un impegno condiviso che travalichi le differenze religiose e culturali e porti ad affrontare insieme le sfide che pone la società, continuando come diocesi l'impegno nella promozione della legalità e della giustizia.

In marcia per la pace

Domenica 22 settembre si è infine svolta la quarta edizione del Cammino per la Terra. Anche quest'anno la partecipazione all'evento è stata molto variegata e sostenuta. Numerose organizzazioni del territorio impegnate nella cura della casa comune, insieme alle realtà diocesane coinvolte e ai rappresen-



tanti di chiese e religioni del territorio, hanno percorso il cammino della fraternità che unisce i comuni di Castel Gandolfo e Albano Laziale. La Terra, ricorda la lettera ai Romani, è come una Madre, che geme come durante il parto. Occorre imparare ad ascoltare questo *grido della terra* nel territorio ferito da eccessiva cementificazione, disboscamenti, incendi, incuria e abbandono di rifiuti. Si ascolta nel lamento dei laghi, dove l'abbassamento costante dei livelli di acqua degli ultimi 40 anni è oggi accelerato dai cambiamenti climatici e da condotte irresponsabili. Lo si percepisce nell'insorgere di un territorio che si oppone a progetti insostenibili e dannosi come quello dell'inceneritore di Santa Palomba.

Sulla pista ciclabile, dopo il saluto del vicario generale don Franco Marando e delle istituzioni civili, una folla colorata ed entusiasta ha seguito le riflessioni sull'enciclica Laudato si' a cura dei testimoni delle diverse religioni fino a piazza Pia di Albano, dove – accolti dalla musica della band "Le note criminali" – è stato possibile conoscere l'impegno delle tante realtà coinvolte.

Massimo De Magistris

PRENDERE DEL TEMPO

Nella società moderna, dominata dalla logica del "fare" e del "produrre", la frenesia quotidiana è diventata una norma accettata e spesso glorificata. Nonostante molti possano vedere nella frenesia un segno di efficienza e utilità, è fondamentale interrogarsi sugli effetti a lungo termine di questa mentalità. La mancanza di momenti di pausa e riflessione può avere conseguenze negative sulla salute fisica, psicologica e spirituale. Fermarsi per leggere, riflettere o semplicemente respirare può sembrare un lusso inutile, ma potrebbe rivelarsi essenziale per il benessere complessivo.

Il sentiero della formazione personale

L'accusa circa l'assenza di lentezza nell'azione quotidiana, compresa quella pastorale, ha portato papa Francesco a richiamare l'attenzione anche sul mondo della comunicazione che risente fortissimamente di questa estrema velocità. Così si è espresso in un discorso lo scorso 23 novembre: «Vorrei dunque invitarvi a

non perdere di vista, nel contesto delle grandi autostrade comunicative di oggi, sempre più veloci e intasate, tre sentieri, che è bene non perdere di vista e che vanno sempre percorsi». Di quali sentieri si tratta? Il primo sentiero tracciato dal Papa è quello della formazione, che non si limita semplicemente all'acquisizione di competenze tecniche o specialistiche, ma è anche un processo fondamentale per lo sviluppo di profili umani caratterizzati da una forte capacità empatica e relazionale. In questo senso, la formazione aiuta le persone a coltivare la propria spiritualità e a vivere una vita più piena. Questo approccio integrato alla formazione valorizza non solo le abilità professionali, ma anche le qualità umane, creando individui completi.



CULTURA DIGITALE E MISSIONE

La necessità di un annuncio onlife

«**V**iviamo in un contesto storico di "addomesticamento tecnologico", in cui di fatto il "mondo digitale" interagisce con il mondo empirico e delinea un nuovo ambiente culturale e relazionale in grado di introdurre categorie a valenza antropologica che già impattano su tutti i processi educativi e formativi» (Adriano Pessina). È da qui che può prendere avvio la riflessione su questo tempo straordinario rispetto alle opportunità del comunicare, ma che interpella – fortemente – anche le comunità cristiane e i loro pastori, per il fatto che costringe a confrontarsi, a interrogarsi sul senso e le forme del proprio agire in un mondo onlife, intrecciato di fisico e digitale. La tecnologia e i dispositivi digitali stanno cambiando l'ambiente che ci circonda e si utilizza la tecnologia per soddisfare le esigenze di questo ambiente in evoluzione.

«La cultura digitale – si legge nella relazione di sintesi della dell'Assemblea generale del Sinodo 2023 – non è tanto un'area distinta della missione, quanto una dimensione cruciale della testimonianza della Chiesa nella cultura contemporanea. Per questo riviste un significato particolare in una chiesa sinodale». Ciascuno è chiamato dunque a vivere e a essere cristiano, a testimoniare la vita buona del Vangelo dentro a questo cambiamento d'epoca (papa Francesco).

La parrocchia, quindi, è un contesto rela-

zionale plurimo, una comunità, prossima alla vita quotidiana delle persone e delle famiglie, spazio di reali e potenziali relazioni sociali, vera e propria rete capillare. È un instancabile tessere e ri-tessere "comunità", «vivere bene», «pensare bene» e ad «agire bene», guidate da sacerdoti competenti nell'ascoltare e parlare con il cuore, sapienti e abili a discernere, impegnati a nutrire una vita interiore, premessa irrinunciabile all'inquietudine (intranquillità), inscindibile dalla testimonianza del Vangelo, disposti a penetrare tanto profondamente in se stessi da scoprirsi disponibili all'incontro con l'altro e con l'Altro. Stare dentro la realtà in cui si vive, permettere quell'accadere che si fa presenza e testimonianza, annuncio e celebrazione di una Vita più grande che ha affascinato ciascuno un giorno, ma che non lo abbandona mai e sempre chiama e richiama ognuno a seguirlo e a dirlo. Anche con i bit.

Maria Antonia Chinello



PASTORALE E IN

Una sfida che

«**L**a scienza non può più negare l'esistenza di Dio». L'articolo più letto su avvenire.it del mese di agosto è stata un'intervista, a firma di Riccardo Maccioni, a Olivier Bonnasies, autore con Michel-Yves Bolloré del best-seller internazionale "Dio. La scienza, le prove. L'alba di una rivoluzione", che incrocia cosmologia, fisica, storia e teologia. Un lungo ragionamento, il suo, per dimostrare che non c'è contrasto tra fede e ragione, tornando così su una delle grandi domande che scuotono da sempre le coscienze di credenti e non. Il colloquio, pubblicato prima sulle pagine e poi sul sito di Avvenire, nella sua versione digitale ha sfiorato le 300mila visualizzazioni. Giocavamo in casa: il tema, gli autori, una firma apprezzata. Ma ci vediamo anche una buona notizia: al pubblico non piacciono solo e sempre le stesse cose, talvolta sa sorprenderci in positivo.

Un motivo in più per provare a stimolarlo

al rialzo, interrompendo quella rincorsa al ribasso tra domanda e offerta di informazione che sta alimentando la grande fuga dalle notizie. Il Digital News report Italia 2024, realizzato

PER PRENDERSI CURA



La capacità di tutelarsi

Il secondo sentiero da percorrere è quello della tutela, così delineato da Francesco nella sua Lettera Enciclica "Fratelli Tutti", al numero 42: «Nella comunicazione digitale si vuole mostrare tutto ed ogni individuo diventa oggetto di sguardi che frugano, denudano e divulgano, spesso in maniera anonima. Il rispetto verso l'altro si sgretola e in tal modo, nello stesso tempo in cui lo sposto, lo ignoro e lo tengo a distanza, senza alcun pudore posso invadere la sua vita fino all'estremo».

Essere testimoni sempre

Il terzo e ultimo sentiero da percorrere è quello della testimonianza. Sottolinea il Papa: «La testimonianza è profezia, è creatività, che libera e spinge a rimboccarsi le maniche, a uscire dalle proprie zone di tranquillità per rischiare». In questa prospettiva diventa sempre più urgente imparare non solo a essere testimoni credibili della fede, ma anche educarsi a non cadere nelle trappole di una comunicazione che, sempre più spesso, allontana dalla verità, inganna l'ascoltatore, conduce su cattivi sentieri. Su questo versante non si può dimenticare il male prodotto dalla diffusione e dalla divulgazione di fake news, anche all'interno dei canali comunicativi delle comunità parrocchiali. Questo, dunque, è stato l'itinerario che il clero della diocesi di Albano ha compiuto durante le giornate residenziali di formazione ad Assisi, tra agosto e settembre.

Alessandro Saputo, vicario per la pastorale

INFORMAZIONE

coinvolge tutti

dal Master in Giornalismo dell'Università di Torino sui dati del Reuters Institute di Oxford, dice che nel nostro paese il 36% delle persone «evita attivamente» le notizie: non compra giornali, cambia canale quando arriva un tg, per radio ascolta solo musica e su Internet si distrae con altro. C'è poi un altro 41% di italiani che invece si dice «sfinite» dalla quantità delle tante, troppe notizie.

Ma non c'è da stupirsi: è un'altra faccia della stessa medaglia, quella del crescente e ormai strutturale disinteresse per quasi tutto ciò che ci circonda, dai luoghi della fede a quelli dell'impegno o più in generale della relazione e della partecipazione. Proprio a questo proposito, papa Francesco chiudendo la Settimana sociale di Trieste ha sottolineato che «avviare processi è più saggio che occupare spazi». E ha ricordato poi che «questo è il ruolo della Chiesa: coinvolgere nella speranza, perché senza di essa si amministra il presente senza costruire il futuro». Guardiamo in faccia alla realtà: nella giungla tecnologica in cui viviamo nessuna parola arriva a destinazione senza che sia almeno in parte sporcata, fraintesa, inascoltata. Serve qualcosa di più: empatia, ostinazione, amore per l'altro. È qui, in fondo, che si uniscono tante cose, compresa la sfida di chi fa informazione e quella di chi fa pastorale.

Marco Ferrando

TRA DON CAMILLO E IL DIGITALE

Al passo con i cambiamenti per continuare ad annunciare

In che modo le comunicazioni sociali coinvolgono l'azione pastorale e il ministero dei sacerdoti? Quali cambiamenti introdotti dal digitale stanno condizionando le relazioni all'interno delle comunità a loro affidate? Sono alcuni dei temi affrontati nell'incontro di formazione promosso dalla diocesi di Albano per il clero che si è riunito, a settimane alterne, dal 26 al 29 agosto e dal 2 al 5 settembre alla Domus Pacis di Assisi. All'evento, promosso dall'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali in collaborazione con l'associazione dei WebCattolici Italiani (WeCa), è intervenuto Fabio Bolzetta, giornalista, docente universitario e presidente di WeCa che ha affrontato l'insieme dei cambiamenti che i social media hanno introdotto nell'accesso alle fonti di informazioni – sempre più algoritmiche – e la crescita della presenza della Chiesa nel digitale, oggi. Come si potrebbero spiegare le novità del mondo digitale a un prete come don Camillo nel suo "Mondo piccolo"? Questa provocazione ha guidato l'intervento di An-



drea Canton, giornalista e social media strategist di WeCa. «Spiegare a don Camillo, nel suo "Mondo piccolo", il mondo digitale di oggi – ha osservato Canton – ci può aiutare a delineare le differenze più legate alla dimensione pastorale, riconoscendo che spesso prassi, modalità e azioni oggi non funzionano più, non perché fossero sbagliate in principio, ma perché nel frattempo il mondo è cambiato». I cambiamenti portano le persone a essere più facilmente individualiste, più inclini a proposte "personalizzate" e su misura anche nel campo religioso. Il moltiplicarsi di contenuti contro cui "competere" rende poi la comunicazione più difficile, ma non per questo impossibile: l'assemblea sinodale dell'ottobre 2023 ha delineato nel punto 17 della sua sintesi la sfida futura dei "missionari nell'ambiente digitale", che tutta la Chiesa è chiamata a perseguire. Anche i presbiteri nelle diocesi e i parroci in generale possono contribuire a questo obiettivo, e non soltanto (e necessariamente) producendo contenuti, quanto riconoscendo il loro ruolo di "snodi" nel campo digitale, intercettando le domande di senso profondo delle persone e fornendo loro risposte di qualità. I numeri contano fino a un certo punto, ciò che serve è la qualità delle relazioni che, anche grazie alla Rete, si creano, si coltivano, si rinsaldano e si riallacciano.

Redazione WeCa

GC FILM FESTIVAL

A Genzano la manifestazione cinematografica organizzata dai Giovani Costruttori per l'Umanità

Il 13 settembre scorso, Genzano di Roma ha ospitato la serata conclusiva della prima edizione del "GC Film Festival", un evento che ha celebrato il talento e la creatività dei giovani cineasti ed è stato organizzato dai Giovani Costruttori per l'Umanità, gruppo giovanile della onlus Ponte di Umanità, in collaborazione con il Multisala Cynthianum e con il patrocinio del comune di Genzano di Roma e del Sistema Bibliotecario Castelli Romani. La serata, condotta da Chiara Cecchini e Giuseppe Lepore, è stata un trionfo di emozioni e arte visiva. I cortometraggi sono stati selezionati da una giuria d'eccezione composta da Silvia Bonanni, executive producer di Fremantle Italia, Paolo Rendina, post production manager di Fremantle Italia, e Giacomo Lamborizio, producer presso Ringfilm. I corti proiettati hanno affrontato tematiche varie e profonde, dimostrando la capacità dei registi di raccontare storie diverse e significative. Punto focale della serata è stata la testimonianza di Angela, Giovane Costruttrice, che ha raccontato come opera la missione a Makeni, Ropolon e Yele, rendendo il pubblico consapevole dello scopo benefico della serata. Il festival ha raccolto i cortometraggi fino al 1° settembre, se-



lezionando i 10 migliori per la serata finale. Tramite la pagina Instagram dei Giovani Costruttori (@giovani_costruttori), è stato possibile votare il Miglior corto social, vinto da "No Plant B" di Michela Piccardi.

Il premio Miglior cortometraggio WeShort, messo a disposizione dalla piattaforma di streaming WeShort, partner ufficiale del festival, è andato a "Donde los niños no sueñan" di Stefano Sbrulli, che ha vinto anche il premio per la miglior regia. Incetta di premi per il cortometraggio "Contatto Ravvicinato" diretto da Riccardo Sabatino, che ha visto assegnarsi

ben quattro statuette: Miglior sceneggiatura a Riccardo Sabatino, Miglior scenografia a Valentina Meo e Rebecca Cristiano, Miglior colonna sonora a Emanuele Toscano e Miglior fotografia ad Andrea Napolitano.

La statuetta di Miglior attore è andata a Davide Valle per "Piano" di Lorenzo Vitrone, mentre quella di Miglior attrice è stata assegnata a Natalie Ann Scinicariello per "Sara Spadoni: Una vita oltre le sbarre" di Giorgia Remediani. La prima edizione del GC Film Festival si è conclusa con un bilancio estremamente positivo e un arrivederci al prossimo anno.

Noemi Rotondi

NUOVO ANNO FORMATIVO

Al via i corsi per l'anno pastorale 2024/25 per la Scuola diocesana di formazione teologica Ludovico Altieri

Con una doppia data - venerdì 20 settembre presso la parrocchia Sant'Anna di Nettuno e sabato 21 settembre all'Oratorio "Don Bosco" di Ariccia - si è tenuta l'inaugurazione del nuovo anno accademico 2024-2025 della Scuola diocesana di formazione teologica "Card. Ludovico Altieri". L'evento, attesissimo dai fedeli e da tutti coloro interessati dagli studi teologici, ha visto una grande partecipazione da parte di laici e religiosi desiderosi di approfondire la propria formazione spirituale e culturale. L'inaugurazione, in entrambe le sedi, ha preso il via con l'accoglienza degli iscritti e l'apertura delle nuove iscrizioni. Quest'anno la Scuola, voluta fortemente dal vescovo Vincenzo Viva, offre sia un secondo anno del percorso già avviato l'anno passato, sia un nuovo ciclo per i nuovi studenti, ampliando così la sua offerta formativa. Il direttore della Scuola, il diacono Nicola Parisi ha poi presentato il programma didattico, illustrando le discipline che saranno affrontate nel corso del primo e del secondo anno. Tra le materie di studio, sono previste lezioni di Teologia morale, spirituale, pastorale e catechetica, storia della Chiesa, vangeli sinottici, Dottri-



na sociale della Chiesa, antropologia teologica e virtù e tante altre, tutte pensate per arricchire il bagaglio di conoscenze degli studenti, guidandoli in un percorso di crescita personale e spirituale. La presenza e l'intervento dei docenti sono stati un'opportunità per esporre i temi fondamentali del percorso formativo di ciascuna disciplina e per instaurare un dialogo diretto con gli studenti. Le lezioni

inizieranno a partire da venerdì 4 ottobre, dalle 18 alle 21,10 presso la sede di Nettuno e da sabato 5 ottobre, dalle 15,30 alle 18.40 ad Ariccia. Il termine ultimo per le iscrizioni è domenica 29 Settembre. La Scuola diocesana di formazione teologica "Card. Ludovico Altieri" offre strumenti preziosi per un approfondimento della fede e una partecipazione più consapevole alla vita della Chiesa, affrontando le molteplici sfide culturali e sociali in una prospettiva di fede e di valori cristiani. Nello spirito del cammino sinodale, le competenze acquisite favoriranno una partecipazione alla vita ecclesiale più qualificata, contribuendo alla missione evangelizzatrice della Chiesa e al dialogo con il mondo contemporaneo.

Angela Lami

TRASFORMARE LA CRISI IN OPPORTUNITÀ

Il percorso di formazione dei diaconi permanenti della diocesi

Lunedì 9 settembre si sono riuniti nel Seminario di Albano i diaconi permanenti della diocesi, insieme al direttore dell'Ufficio per il diaconato permanente don Pino Continisio, per essere aggiornati sulla formazione nel nuovo anno pastorale. Il percorso che sarà intrapreso nasce dal ritiro residenziale di giugno svolto ad Assisi, durante il quale il vescovo Viva ha chiesto a ciascun diacono un impegno maggiore nell'ambito della trasmissione della fede. Ciò nasce da un sentire comune, nella Chiesa, di difficoltà a trasmetterla. Sempre più, dalle esperienze delle comunità parrocchiali, è evidente come tale difficoltà nasca dal fatto che non basta la catechesi dei bambini, giovani e adulti, ma occorre agire, come dice papa Francesco verso una "Chiesa in uscita", ossia rendersi disponibili a fare da ponte tra le famiglie e la comunità parrocchiale, con esperienze mirate alle necessità delle persone. Per questo, i diaconi – vivendo più vicino alla gente – possono esercitare il servizio di testimonianza e annuncio della Parola. «Prendiamo atto – ha detto don Pino Continisio – che la popolazione adulta di oggi è quasi del tutto uscita dall'orbita del cristianesimo. Prendere sul serio l'annun-



cio della fine della cristianità comporta pertanto un impegno preciso: riconosce che è tempo di trasformare la crisi in opportunità». Il percorso di formazione sarà caratterizzato da una frase della lettera di San Paolo a Timoteo: "Ravviva il dono di Dio, che è in te" (2Tm 16-7.14) e avrà sette incontri totali (uno al mese, di sabato) a partire da novembre. I primi quattro appuntamenti, affidati a don Antonio Savone, vicario episcopale per la Pastorale della diocesi di Potenza, avranno come temi "La Rivelazione: una tradizione da trasmettere", "La Tradizione e successione apostolica", "Rapporto tra Tradizione e Sacra Scrittura" e "L'interpretazione del deposito della fede". Gli altri tre incontri, guidati dallo stesso Continisio avranno come temi: "L'arte di parlare in pubblico", "L'arte di annunciare" e "L'arte d'insegnare". Al termine dell'incontro del 9 settembre, poi, don Pino, con gioia, ha presentato tre nuovi candidati al diaconato permanente: Antonio Loffredo, Gaetano Mauro e Giovanni Mattia sui quali è stata invocata la benedizione del Signore e ai quali è stato rivolto un augurio di buon cammino.

Elmerindo Pietrosanti

UNO SCAMBIO RECIPROCO E ARRICCHENTE

A Roma l'appuntamento di formazione dei sacerdoti non italiani in servizio nelle diocesi del Lazio

Martedì 1 ottobre, presso l'aula magna della Pontificia Università Urbaniana, si terrà, per il secondo anno consecutivo, l'incontro dei sacerdoti non italiani ospitati nelle diocesi laziali, come segno di valorizzazione e risorsa di una forza missionaria presente nelle comunità diocesane. L'appuntamento è a cura della Commissione missionaria regionale del Lazio, presieduta dal vescovo Vincenzo Viva, in apertura dell'ottobre missionario, con la collaborazione di Migrantes Lazio e della Commissione regionale per il Clero e la Vita consacrata. Sono circa millecinquecento i sacerdoti diocesani incardinati in diocesi estere presenti in Italia, di cui nel Lazio trecento sono studenti e centosessanta in servizio pastorale. I partecipanti trascorreranno la mattinata non solo in ascolto di monsignor Marco Prastaro, già fidei donum in Kenya, vescovo di Asti, ma si ritroveranno in gruppi per condividere le proprie riflessioni sul come e se questa esperienza pastorale possa essere realmente arricchente. Proprio in vista della valorizzazione della loro presenza, l'incontro quest'anno vuole arricchirsi anche della partecipazione dei sacerdoti italiani che affiancano in qualche modo il loro operato nelle diocesi del Lazio. In tanti



Primo incontro di formazione del 2023

oggi operano sul territorio italiano da Paesi geograficamente lontani, ma il fenomeno nella sua globalità è più complesso, e più ricco di ciò che appare. Giunti in un contesto anche molto diverso dal loro, come più volte evidenziato dalla Commissione missionaria regionale, il rischio è che di fronte a comunità ancora poco disposte ad accoglierli, perdano le loro motivazioni, dal punto di vista

spirituale ed ecclesiale. Se è evidente infatti la loro presenza a scopo missionario nelle parrocchie, "la loro valorizzazione è ancora ben lungi dall'esserlo", come ripete ancora la Commissione. Necessario è "aprirsi a gesti concreti che aiutino a passare dalla logica della necessità di coprire dei vuoti, a quella di uno scambio reciproco arricchente". Questo porterebbe a una sorta di osmosi tra l'opportunità di esperienze valide e arricchenti per i sacerdoti non italiani e un nuovo stimolo all'integrazione. La Commissione regionale sottolinea spesso che avere un clero proveniente dalle più diverse nazioni o etnie è in sé un'enorme ricchezza culturale e spirituale per la Chiesa e per l'intera società italiana.

Annarita Turi

Ufficio nazionale per la coop.ne missionaria tra le chiese

MEDICINA E PROSSIMITÀ

Ad Ariccia l'incontro dell'Associazione Medici Cattolici Italiani

Un'occasione per riflettere su interrogativi che interpellano le coscienze di credenti e non credenti. Un appuntamento per parlare di prossimità e medicina di prossimità, cura, vita fino al suo compimento. Si terrà sabato 26 ottobre, dalle 9 alle 12,30 nella Sala Maestra di Palazzo Chigi, ad Ariccia, il convegno "Alla sera della vita", a cura dell'AMCI (Associazione Medici Cattolici Italiani), della diocesi di Albano, dedicato alla tematica del fine vita, delle cure palliative e della medicina di prossimità. «La fine della vita terrena – spiegano gli organizzatori – è senza dubbio l'esperienza più destabilizzante dell'esistenza umana. Il momento del morire, immaginato come agonia insopportabile, si conferma fase temuta, alla quale si spera di sfuggire con una morte improvvisa. La sofferenza, infatti, è uno stato diverso dal dolore e non si elimina con i farmaci: è una condizione soggettiva che può essere lenita dal grado di cura e di relazione. Per il personale sanitario, e non solo, si pone una domanda ineludibile: come essere davvero prossimi a chi si trova ad attraversare il tempo della fine, e con lui anche alla famiglia, agli amici?». L'appuntamento, patrocinato da Città di Ariccia, Palazzo



Chigi, Ufficio diocesano per la Pastorale della Salute, Bcc Colli Albani e Fondazione Bcc Colli Albani, sarà moderato dalla giornalista del Sir Emanuela Vinai e vedrà gli interventi di Fausto Antonio Barbetta, presidente dell'AMCI di Albano, Filippo Maria Boscia, presidente della stessa AMCI ("Non piangete, è l'ora della gioia. La via della Chiesa e la riflessione laica sul fine vita"), Alberto Maria Gambino, ordinario di Diritto privato all'Università Europea di Roma ("Nessuna persona è un'isola. Dai diritti individuali al bene comune"), Domenico Russo, medico responsabile dell'Hospice al San Marco di Latina ("Palliative. Cure, ma non solo. Esserci per curare le persone, non la malattia") e del vescovo di Albano, Vincenzo Viva ("Verso una narrazione della speranza. C'è sempre una ragione per vivere. Quale è la tua?"). Prevista la partecipazione del sindaco di Ariccia, Gianluca Staccoli, del commissario straordinario e del direttore sanitario della Asl Roma 6, rispettivamente Francesco Marchitelli e Vincenzo La Regina, di Flavio Napoleoni, presidente della Fondazione Bcc Colli Albani e di don Michael Romero, direttore dell'ufficio diocesano per la Pastorale della Salute.

Giovanni Salsano

40 ANNI DI SGUARDI

Il Centro aiuto alla vita di Anzio celebra e racconta l'ascolto e l'accoglienza vissuti

Il Centro aiuto alla vita (Cav) di Anzio e Nettuno compie nel 2024 quarant'anni di attività: un prestigioso traguardo che sarà celebrato con un convegno e una festa aperti al territorio che ha ospitato il servizio e le volontarie per tutto questo tempo. Il prossimo 12 ottobre, a partire dalle 16 nella sala Fides della parrocchia dei Santi Pio e Antonio, ad Anzio, si terrà il convegno "40 anni di sguardi": una conferenza che racconterà la bellezza di questi anni, con le storie delle volontarie e delle mamme che hanno frequentato il centro sin dalla sua costituzione. In quaranta anni di vita, il Cav di Anzio e Nettuno ha operato a favore della vita nascente, fornendo ascolto e accoglienza alle donne che vivono con timore una gravidanza inaspettata e difficile. Nel tempo sono nati più di 900 bambini: alcuni oggi sono uomini e donne che testimoniano con la loro presenza e con la loro vita la bellezza di questo volontariato. La presidente Teresa Darino e le volontarie hanno pensato a un momento di festa per celebrare tutta questa vita. Dopo un momento di accoglienza e i saluti della presidente del Cav di Anzio e Nettuno, Teresa Darino, prenderanno la parola il parroco di Anzio, padre Paolo Cirina, e il vescovo di



Albano Vincenzo Viva, cui seguiranno l'intervento di Carmela Maio sul tema "40 anni di storia" e le testimonianze di mamme e volontarie per la vita, a cura di Teresa Darino e Camilla Galuppi, moderate da Dominique Monteiro Barbosa. Parteciperanno ai lavori del convegno anche Daniela Notarfonso, responsabile del Centro famiglia e vita di Aprilia, il consultorio della

diocesi di Albano, con un intervento sul tema "Non siamo soli" e Marina Casini, presidente del Movimento per la vita, e Maria Luisa Di Ubaldo, presidente di Federvita Lazio che proporranno una riflessione sul tema "Siamo parte di una rete più grande". «Sarà bello poter raccontare del nostro volontariato – ha detto Darino – soprattutto in un momento storico come quello che stiamo vivendo, dove si sente sempre di più la necessità di essere accanto alle donne e a sostegno della vita nascente. Saranno presenti anche alcune delle mamme che negli anni hanno frequentato il Cav: è grazie al loro coraggio che abbiamo motivo di festeggiare, nella memoria delle nostre volontarie ci sono tutte le storie perché nel tempo si sono mantenute relazioni belle e profonde».

Camilla Galuppi

7ª GIORNATA DELLE CATACOMBE

Antropologia del sacro

Sabato 12 ottobre avrà luogo la VII Giornata delle Catacombe. Per l'occasione, la Pontificia commissione di Archeologia sacra promuove l'apertura e le visite gratuite sia ad alcuni siti romani, sia alle altre catacombe dislocate nelle diverse Regioni d'Italia (Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Sicilia, Sardegna). Anche la Catacomba di San Senatore di Albano Laziale aderisce all'iniziativa, aprendo gratuitamente il sito al pubblico.

L'evento avrà come tema *"Dal ricordo alla preghiera"* e si inserisce nel cammino preparatorio al Giubileo del 2025. Il Papa ha voluto che quest'anno fosse dedicato alla preghiera, come opportuna preparazione immediata alla celebrazione dell'evento giubilare. Tra i simboli e le immagini che parlano di preghiera emerge su tutti quella dell'Orante, della figura che alza le braccia al cielo per lodare Dio, per ringraziarlo, per chiedere il soccorso e l'aiuto, per invocare la liberazione e la salvezza. L'immagine proposta è tra le più celebri: si tratta della figura di Orante presente nel "cubicolo della Velata", situato nelle Catacombe di Priscilla. La visita alle catacombe di San Senatore di Albano Laziale darà modo di conoscere que-



sto importante e affascinante sito utilizzato dalle prime comunità cristiane della diocesi suburbicaria di Albano. Preziosi affreschi, che vanno dal V secolo al pieno Medioevo, testimoniano la presenza dei fedeli di Gesù nel territorio dei Castelli Romani. Una occasione unica per viaggiare nel passato e scoprire le meraviglie del nostro

patrimonio culturale ecclesiastico. Per le visite, sempre gratuite, è necessaria la prenotazione (telefono 333 9999883 o e-mail info@museodiocesanoalbanodialbano.it), mentre gli orari per visitare la Catacomba di San Senatore il 12 ottobre saranno al mattino dalle 10 alle 11,15 e dalle 11,30 alle 12,45 e al pomeriggio dalle 15 alle 16,15 e dalle 16,30 alle 17,45.

La Catacomba di San Senatore fu realizzata all'interno di un sito precedentemente utilizzato come cava di pozzolana e la frequentazione a scopo funerario e culturale sembra iniziare intorno al III secolo, fino al XII secolo. La lunga frequentazione è forse dovuta al fatto che uno degli ambienti sotterranei venne trasformato in una vera e propria "ecclesia", connessa al culto dei martiri locali.

Roberto Libera

TUTELA E CURA DELL'AMBIENTE

La giornata internazionale per la riduzione del rischio da disastri naturali

Il 13 ottobre si celebra la Giornata internazionale per la riduzione dei disastri naturali, nata per volere dell'Onu, con l'obiettivo di far riflettere le organizzazioni internazionali e la popolazione mondiale sulla sempre maggiore frequenza con cui si verificano catastrofi naturali. I dati relativi al 2023 del Report della compagnia di riassicurazione Munich Re sono allarmanti. A livello mondiale, il numero di morti causati da catastrofi naturali è salito a 74mila, al di sopra della media annuale degli ultimi cinque anni (10mila). Circa 63mila persone (l'85% del totale delle vittime dell'anno) hanno perso la vita a causa di terremoti. Quelli che hanno colpito il sud-est della Turchia e la Siria a febbraio sono stati la catastrofe naturale più distruttiva del 2023. Per quanto riguarda le perdite economiche, la maggior parte è dovuta a forti tempeste. I disastri meteorologici – conferma lo studio – sono stati aggravati dalle temperature estremamente elevate che si sono registrate in tutto il mondo, con le temperature medie che, fino a novembre 2023, erano di circa 1,3 gradi superiori a quelle dell'epoca preindustriale (1850-1900). In Italia, secondo i dati di Legambiente, nel 2023 si sono verificati 378 eventi meteorolo-



gici estremi, +22% rispetto al 2022: in aumento alluvioni, frane, mareggiate, grandinate e temperature eccezionali. In diverse occasioni papa Francesco ha affrontato questa tematica. «I disastri naturali – ha affermato nel 2016 – potrebbero essere evitati o quanto meno limitati, poiché i loro effetti sono spesso dovuti a mancanze di cura dell'ambiente da parte dell'uomo. Incoraggio pertanto a unire gli

sforzi in modo lungimirante nella tutela della nostra casa comune, promuovendo una cultura di prevenzione, con l'aiuto anche delle nuove conoscenze, riducendo i rischi per le popolazioni più vulnerabili». Il Papa ha poi ribadito nel 2017: «Rinnovo il mio appello per la salvaguardia del creato mediante una sempre più attenta tutela e cura per l'ambiente. Incoraggio le istituzioni e quanti hanno responsabilità pubblica e sociale – ha detto Francesco – a promuovere sempre più una cultura che abbia come obiettivo la riduzione dell'esposizione ai rischi e alle calamità naturali. Le azioni concrete, volte allo studio e alla difesa della casa comune, possano ridurre progressivamente i rischi per le popolazioni più vulnerabili».

Francesco Minardi

APPUNTAMENTI

01 OTTOBRE

Raduno regionale preti non italiani

L'incontro è per i sacerdoti non italiani che prestano servizio pastorale nelle diocesi del Lazio e per i loro parroci. Si terrà presso l'aula magna della Pontificia Università Urbaniana dalle 9.30 alle 14.00.

05 OTTOBRE

Collegio dei Consultori

Il vescovo ha convocato i membri del collegio dei consultori. Appuntamento alle ore 10.30 presso il Seminario di Albano.

07 OTTOBRE

Formazione dei giovani sacerdoti

I giovani presbiteri si incontreranno presso l'oratorio di San Barnaba a Marino. Guiderà l'incontro il prof. Francisco Javier Insa Gomez. Appuntamento dalle ore 9.00 alle 16.00.

08 OTTOBRE

Consiglio presbiterale

Il vescovo ha convocato i membri del consiglio presbiterale. Appuntamento alle ore 10.00 presso il Seminario di Albano.

09 OTTOBRE

Plenaria dei vescovi

I vescovi della Conferenza Episcopale Laziale si incontreranno dalle ore 10.30 alle 13 presso il Pontificio Collegio Leoniano di Anagni.

10 OTTOBRE

Ritiro spirituale del clero

Appuntamento alle ore 9.00 presso la casa Divin Maestro di Ariccia. Guiderà l'incontro don Fabio Pieroni.

19 OTTOBRE

Primo incontro di formazione "Child protection"

Appuntamento dalle 9.30 alle 13.30 presso il Seminario di Albano. L'incontro si concluderà con il pranzo.

24 OTTOBRE

Veglia missionaria

In occasione della Giornata missionaria mondiale l'Ufficio missionario della diocesi ha organizzato una veglia di preghiera presso la Parrocchia Santi Gioacchino e Anna in Lavinio. Appuntamento alle ore 19.00. In preparazione alla Giornata Missionaria ci saranno due appuntamenti di testimonianza dei giovani costruttori dell'umanità: 6 ottobre alle ore 11.00 nella Parrocchia San Giacomo Apostolo in Nettuno e il 13 ottobre nella Parrocchia San Benedetto in Anzio.

26 OTTOBRE

Secondo incontro di formazione "Child protection"

Appuntamento dalle 9.30 alle 13.30 presso il Seminario di Albano. L'incontro si concluderà con il pranzo.

Convegno AMCI - sezione Albano Laziale

L'incontro si terrà a Palazzo Chigi ad Ariccia. L'incontro dal tema "Alla sera della vita - Farsi vicini con competenza ed empatia" inizierà alle ore 9.00 e terminerà alle ore 12.00.

millestrade

Mensile di informazione
della Diocesi Suburbicaria di Albano
Anno 17, numero 164 - settembre 2024

Reg. n. 13/08 del 08.05.2008 presso il Tribunale di Velletri

Direttore Editoriale: Mons. Vincenzo Viva

Direttore responsabile: Dott. Fabrizio Fontana

Coordinatore di redazione: Don Alessandro Paone

Hanno collaborato:

Fabio Bolzetta, Maria Antonia Chinello, Gloria Conti, Massimo De Magistris, Marco Ferrando, Camilla Galuppi, Angela Lami, Paolo Larin, Roberto Libera, Matteo Lupini, Francesco Minardi, Monia Nicoletti, Adriano Paganelli, Noemi Rotondi, Giovanni Salsano, Alessandro Saputo, Emanuele Scigliuzzo, Martino Swiatek, Annarita Turi.

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano Laziale (Rm)
Tel. 06/93.26.84.024 - Fax 06/93.23.844

www.diocesidialbano.it
millestrade@diocesidialbano.it

Stampa: **Tipografica Renzo Palozzi**
Via Capo D'Acqua, 22/B
00047 Marino (Rm) - Tel. 06/93.87.025

Questo numero è stato chiuso il 26.09.2024

DISTRIBUZIONE GRATUITA

IL PERCORSO FORMATIVO PER GLI IDR

In collaborazione con l'Accademia Alfonsiana per temi etici e Dottrina sociale della Chiesa

Dopo tanto rumore, anche quest'anno è suonata la fatidica campanella: si riparte e per gli insegnanti di religione cattolica della diocesi di Albano bolle tanta roba in pentola. Il progetto di formazione degli Idr delle scuole secondarie di I e II grado nasce in collaborazione tra l'accademia Alfonsiana di Roma/Istituto di Teologia Morale e la diocesi di Albano nell'intento di introdurre i docenti alle principali questioni riguardanti la tutela della vita fisica, gli sviluppi del recente dibattito bioetico, la questione della pace, lo spettro delle armi nucleari. Anche gli insegnanti di Infanzia e Primaria seguiranno gli stessi contenuti, ma proposti e modulati in maniera differente da Carlotta Padroni, docente di Filosofia e specializzata in Filosofia dell'Educazione. Tra gli obiettivi dei percorsi vi sono quelli di riflettere, in prospettiva sistemica, su alcune tematiche centrali della morale fondamentale (il discernimento, la coscienza e la sua formazione, ponendo maggiormente attenzione alla realtà giovanile), di introdurre alle principali questioni riguardanti la tutela della vita fisica, tradizionalmente incluse nel V comandamento,



mettendo in luce gli argomenti della tradizione cattolica e introdurre allo studio della Dottrina sociale della Chiesa. Inoltre, si vuole far riflettere su una questione cruciale di etica della pace: lo spettro delle armi nucleari, dato il potenziale distruttivo totale che posseggono e in quanto minaccia alla pace.

Nel contesto degli Idr delle scuole dell'Infanzia e Primaria, l'attenzione sarà focalizzata sulla promozione dell'integrazione dell'etica nel curriculum, cercando punti di convergenza teorici e formativi tra l'educazione etica e la programmazione della materia scolastica, e nel creare una comunità di apprendimento, favorendo la collaborazione e lo scambio di esperienze tra gli insegnanti a partire da un confronto su testi e materiali con riferimenti all'etica. L'intento è di fornire strumenti pratici, proponendo risorse, strategie didattiche e attività per insegnare l'etica. Per quanto riguarda il progetto sulla legalità "Insieme è possibile", il secondo anno prevede la focalizzazione su tre dimensioni specifiche: il contrasto alla violenza di genere, la cittadinanza attiva e consapevole, la partecipazione.

Gloria Conti